

# Il mistero sconti fiscali: restano sconosciuti i costi di 118 misure

---

## Conti pubblici/2

---

Tra i 625 sconti fiscali in vigore, 118 sono «non quantificabili, per mancanza di dati o per le caratteristiche della misura stessa». In pratica, non si ha idea di quanto costi quasi un quinto delle tax expenditures. **Mobili e Trovati** — a pag. 5

# Sconti fiscali, il buco nero: costi ignoti per 118 misure

**Conti pubblici.** Il 20% delle tax expenditures ha effetti «non quantificabili» per il Governo. Anche per le altre incognite risparmi dal riordino

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**  
ROMA

Nel labirinto sterminato delle centinaia di sconti che il Fisco riconosce in varia forma agli italiani per tutelare questa o quella spesa, la politica cerca la bacchetta magica in grado di trasformare in realtà ogni obiettivo di politica economica. La caccia si è intensificata negli ultimi mesi, anche in vista di una manovra 2025 che non si annuncia come una passeggiata. Governo e maggioranza hanno promesso di finanziare con il riordino delle tax expenditures un pezzo della riforma fiscale che dovrebbe abbassare le tasse alla generalità dei contribuenti; l'opposizione punta invece a trovare da lì le decine di miliardi che servirebbero per riportare il finanziamento sanitario dal 6,4% del Pil al 7,5%, come chiede il Pd, o addirittura all'8% come propone il Movimento 5 Stelle.

## I dati ufficiali

Ma come ogni strumento magico che si rispetti, anche gli sconti fiscali sono circondati da un alone di mistero. Che, detto per inciso, non si

Il riordino è al centro delle coperture promesse dalla maggioranza per il fisco e da Pd e M5S per il rilancio della sanità

I risparmi dai tagli di alcune voci potrebbero spingere i costi prodotti da agevolazioni simili

concilia troppo con le esigenze di gestione del bilancio pubblico di un Paese sviluppato. Lo ha confermato nei giorni scorsi il sottosegretario all'Economia Federico Freni rispondendo in commissione Bilancio alla Camera alle domande di Maria Cecilia Guerra e Chiara Braga, deputate Pd e tra i promotori del disegno di legge dem sul finanziamento pubblico alla sanità.

## Attivi, esauriti, ignoti

Guerra, che tra l'altro con i Governi Conte-2 e Draghi aveva lo stesso ruolo oggi ricoperto da Freni, ha chiesto in sostanza al suo successore di quantificare, con un grado

di dettaglio nemmeno troppo estremo, i costi collegati alle diverse tipologie di sconti fiscali, per capire quanto possa essere promettente la ricerca di coperture per quella via. E Freni, riprendendo le tabelle dell'ultimo rapporto annuale sul tema allegato alla NadeF, ha spiegato che le spese fiscali sono 625, al netto delle voci da tutelare secondo la proposta Pd (casa, salute, istruzione, politiche sociali e previdenza) si riducono a 412; ma al loro interno ci sono 118 voci «non quantificabili, per mancanza di dati o per le caratteristiche della misura stessa». Altre 50 invece sono scadute, e quindi hanno esaurito o stanno esaurendo i propri effetti.

In pratica, insomma, del 20% delle spese fiscali attive non si ha idea di quanto costino. L'etichetta di «non quantificabile», si diceva, è presa di peso dal Rapporto programmatico che le regole di contabilità chiedono di allegare ogni autunno alla Nota di aggiornamento al Def per «indicare gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che si sovrappongono a programmi di spesa aventi le stesse finalità, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica» come spiega l'articolo 10-bis, comma 5-bis della legge 196 del 2009. «Riformare le spese fiscali», o addirittura finanziare con questa leva le manovre di finanza pubblica, diventa però complicato se la spesa resta misteriosa per 118 voci, sparse tra Iva, imposta di registro e Irpef che ne abbracciano la quota maggiore.

## La girandola delle esternalità

Ma c'è di peggio. Perché, come aggiunge Freni, il Rapporto annuale nato con gli obiettivi ambiziosi definiti dalla legge «non fornisce intenzionalmente un totale in termini di gettito relativamente alle singole missioni», cioè ai diversi obiettivi a cui è finalizzata ogni spesa pubblica. E questo silenzio è «intenzionale», e fondato su ragioni che non è difficile capire. Perché gli sconti fiscali influenzano i comportamenti e le scelte di spesa dei contribuenti, e agiscono spesso in ambiti affini fra di loro per cui il taglio o l'abolizione secca di un'agevolazione potrebbe spostare spese su settori simili, aumentando quindi la spesa per gli sconti «confinanti». Questa girandola di esternalità è parecchio complicata da valutare, e quindi da misurare quando si cercano le coperture per nuove spese certe.

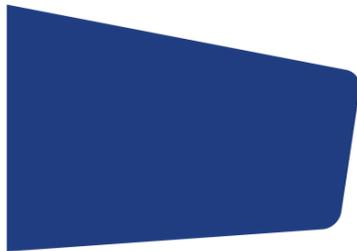
L'ostacolo è matematico, e viene ancora prima di quello politico, enorme, legato al fatto che ogni sconto fiscale esercita i propri benefici su precise categorie di riferimento, spesso molto agguerrite anche quando i loro numeri non sono giganteschi. Per tutta questa serie di ragioni il «riordino delle tax expenditures», al centro della scena della politica economica da oltre dieci anni, ha prodotto migliaia di pagine di rapporti Mef, un numero incalcolabile di titoli di giornale e di convegni, ma nessuna misura rilevante. Perché la bacchetta, se c'è, non è magica.

## Agevolazioni, detrazioni, esenzioni: la giungla degli sgravi fiscali

La classificazione secondo le missioni in cui è articolato il bilancio pubblico

MISS.	NUMERO SCONTI FISCALI	MISS.	NUMERO SCONTI FISCALI		
M9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	31	M21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	28
M10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27	M26	Politiche per il lavoro	59
M11	Competitività e sviluppo delle imprese	109	M27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0
M13	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	8	M28	Sviluppo e riequilibrio territoriale	21
M16	Commercio internazionale e internazionalizzazione sistema produttivo	0	M29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	93
M17	Ricerca e innovazione	6	M30	Giovani e sport	14
M18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12	M31	Turismo	4

Fonte: Mef



## TAX EXPENDITURES

### L'eterna promessa

Il riordino delle tax expenditures, cioè degli sconti e delle agevolazioni fiscali in varia forma riconosciute dal Fisco, è al centro dell'agenda di politica economica da molti anni. Le leggi di contabilità prevedono un censimento annuale per orientare il Legislatore, ma per il 20% delle misure i costi non sono quantificabili e negli altri casi non sono misurabili precisamente i risparmi. Oggi le tax expenditures attive sono 575, altre 50 sono scadute o in via di scadenza